



Regione Toscana
DURTI Valori Innovazione Sostenibilità

PRESENTAZIONE

Più informazione, più sicurezza

sommario

DALLA REGIONE

Il D.Lgs 81/2008: una nuova considerazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza 2

La rete regionale degli RLS ha un nuovo strumento di comunicazione 3

DOSSIER

I disturbi muscolo scheletrici 4

DAL TERRITORIO

USL 9

IN EVIDENZA

La settimana Europea per la sicurezza 13

I RLS nei Dlgs 81/2008: novità e opportunità 13

Spazio RLS 14

Rls territoriali 14

BANCA DATI REGIONALE

Regione Toscana.
Progetto "rete regionale rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza" scheda di rilevazione dati rls 14-15

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Campagna europea sicurezza 2008 16

Con questo numero prende avvio il bollettino informativo "Toscana RLS" rivolto a tutti i soggetti della prevenzione e in particolare ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza" (RLS) della nostra Regione.

L'iniziativa fa parte di un più ampio progetto regionale, il Progetto "Rete regionale dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza" previsto dal Piano Sanitario Regionale 2005 - 2007 e dal "Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e migliori e maggiori lavori in Toscana", la cui finalità generale è quella di rafforzare la figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza tramite interventi di natura informativa che si pongono come integrativi a quelli di competenza del datore di lavoro, ma anche come una "finestra aperta" verso tutti i soggetti che si occupano di prevenzione sia a livello istituzionale che privato.

Si tratta di un'iniziativa fortemente voluta dalla Regione Toscana, nella con-

sapevolezza che il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza deve svolgere un'importante funzione di presidio nei luoghi di lavoro, deve avere un ruolo chiave quale anello di congiunzione tra i lavoratori e le altre figure della prevenzione aziendale.

Anche le più recenti normative in materia si muovono in quest'ottica e gli riconoscono un ruolo di rilievo, basti pensare al recente Decreto Legislativo n. 81/2008 che prevede che il Rappresentante dei lavoratori debba essere messo in grado di svolgere al meglio le sue funzioni, anche tramite un necessario bagaglio di conoscenze tecniche e di competenze relazionali.

Mi auguro che il progetto possa contribuire a rafforzare un dialogo positivo tra le Istituzioni, le associazioni sindacali e quelle datoriali, a favorire una collaborazione tra tutti gli attori della prevenzione, nella consapevolezza che perseguire obiettivi di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in una società civile avanzata faccia parte del comune sentire di tutti.

Vorremmo pertanto che queste iniziative fossero sempre più condivise con le parti sociali che, fin dall'inizio abbiamo cercato di coinvolgere nel nostro Tavolo, e auspico una loro proficua collaborazione al Bollettino e a tutte le altre iniziative informative in programma.

Auspico inoltre che il Bollettino rappresenti un punto di riferimento per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ai quali indirizzo fin da ora l'invito a partecipare attivamente con propri contributi ma anche con richieste di chiarimenti ed approfondimenti tecnici.

Solo in questo modo il nostro lavoro potrà avere risultati positivi, favorendo una "logica di rete", di supporto per coloro che si trovano a condividere analoghi ruoli, esperienze e problemi, con l'obiettivo di rendere i nostri luoghi di lavoro sempre più sicuri.



Enrico Rossi
Assessore al Diritto alla Salute
della Regione Toscana

Il D.Lgs 81/2008: una nuova considerazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 in attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Decreto in alcuni aspetti ha innovato la materia, in altri ha raccolto in un unico testo tutta una serie di disposizioni che risultavano inserite in più leggi, ed ha pertanto operato un importante intervento di razionalizzazione e di semplificazione, pur considerando che alcuni Titoli avrebbero avuto bisogno di un maggiore approfondimento prima della stesura definitiva.

Certamente è opportuno ricordare che il Decreto è stato emanato con un certo anticipo rispetto ai tempi stabiliti nella Legge Delega, anche per dare una prima risposta alla richiesta di maggiore sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro che veniva manifestata dall'opinione pubblica e dalle più alte cariche dello Stato, in primis il Presidente della Repubblica, a seguito di episodi dolorosi verificatisi nell'arco di pochi mesi.

Il Decreto introduce novità in vari ambiti, prefigurando un nuovo modello di prevenzione, più partecipativo, a cominciare dai lavoratori e dalle forze sociali. Ma anche più sinergico, sia con riferimento agli attori della prevenzione aziendali che con riferimento al ruolo ed agli interventi delle Istituzioni. Un'attenzione particolare è poi dedicata all'allargamento ed alla "personalizzazione" dell'ambito delle tutele, nella direzione di una maggiore considerazione della sicurezza e salute di tutti i lavoratori, non più soltanto di quelli subordinati ma anche di quelli parasubordinati ed autonomi, ribadendo l'obbligo di garanzia su tutto il territorio nazionale del "rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati" (art. 1 della L.123/07). Altro elemento importante è l'aver cercato di potenziare il processo di valutazione dei rischi...ma potremo continuare, citando le modifiche introdotte nel sistema delle relazioni tra Istituzioni, ed altro ancora.

La Regione Toscana ha cercato fin dall'inizio di cogliere la portata innovativa del testo di legge, ed ha pertanto operato per potenziare l'azione informativa e di assistenza alle imprese - soprattutto a quelle di piccole dimensioni - ed ai lavoratori, da parte dei Servizi di prevenzione delle Aziende USL tramite l'attivazione, ad esempio, di specifici "sportelli informativi" e di "numeri verdi". Ciò nella consapevolezza che l'ambito preventivo è importante e al pari di quello della vigilanza e del controllo, anche questo incentivato con una recente Delibera di Giunta.

Lo spazio di questo articolo non è però sufficiente per trattare compiutamente le principali novità introdotte dal Decreto Legislativo n.81/2008 e il conseguente impatto sulle attività delle Istituzioni aventi un ruolo in materia. Pertanto ci concentreremo soltanto sulle disposizioni di maggior interesse per i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza (RLS), quelle che introducono cambiamenti rispetto alla previgente normativa, e quelle inerenti al ruolo ed alle funzioni attribuite al RLS, rimandando al prossimo numero del *Bollettino* un approfondimento specifico sul Decreto legislativo.

In generale, si può dire che il nuovo Decreto nell'ottica di promuovere un sistema della prevenzione aziendale più efficace ha cercato di potenziare la figura del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, che risultava essere la più debole. Le principali novità introdotte riguardano la figura del RLS di sito produttivo (con riferimento a specifici contesti produttivi caratterizzati dalla presenza di maggiori rischi), in aggiunta alle più "tradizionali" figure dell'RLS aziendale e territoriale, anch'esse potenziate. L'obiettivo da realizzare è la presenza in ogni realtà aziendale della figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, consentendo alle aziende che occupano fino a 15 dipendenti, nel caso in cui i lavoratori non siano in grado di eleggere un proprio rappresentante interno, di avvalersi del RLS eletto a livello territoriale o di comparto (art.47, comma 3), e prevedendo che nelle realtà produttive più complesse e articolate, l'RLS di sito svolga un necessario ruolo di coordinamento

degli altri RLS aziendali presenti nel sito produttivo.

Altra novità rispetto al Decreto Legislativo n. 626/1994, già indicata nella Legge n. 123/2007, riguarda l'elezione dei RLS, che "avviene di norma in un'unica giornata su tutto il territorio nazionale... sentite le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori", al fine di sensibilizzare maggiormente i lavoratori sulla necessità di eleggere i propri rappresentanti.

Il legislatore poi, in ottemperanza a quanto già indicato nella Legge n.123/2007, ha previsto l'obbligo per il datore di lavoro di consegnare al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, che ne faccia richiesta, copie del documento di valutazione dei rischi e del registro infortuni, ma anche del documento unico di valutazione dei rischi da interferenza nonché dei dati relativi ai costi della sicurezza. Si tratta di passi importanti nell'ottica di rendere il rappresentante dei lavoratori in grado di svolgere il proprio ruolo con maggiore consapevolezza, grazie alla conoscenza dei principali documenti aziendali in materia di sicurezza. Naturalmente il rappresentante dei lavoratori è tenuto al rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza e al segreto industriale per quanto concerne le informazioni contenute nella predetta documentazione..

In ultimo, è opportuno sottolineare che il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, alla luce dei nuovi compiti che gli vengono assegnati, dovrà essere oggetto di adeguati momenti di formazione e di informazione. Anche le Istituzioni dovranno svolgere un ruolo importante e la Regione Toscana con il Progetto di "Rete RLS" e con le iniziative informative connesse ha voluto impegnarsi in questa importante azione di prevenzione, a tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.

Marco Masi

Dirigente Regione Toscana

Lionella Bardazzi

Funzionario Regione Toscana

Settore Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

La rete regionale degli RLS ha un nuovo strumento di comunicazione

Con l'uscita del primo numero del Bollettino regionale di informazione si attiva un importante strumento che consente in primo luogo il dialogo interno. Siamo tutti consapevoli che l'avvio del funzionamento della 'rete' è stato più faticoso del previsto, anche a causa della necessità di trovare una condivisione con le associazioni imprenditoriali sul suo ruolo e le sue funzioni. Ora è necessario accelerare i tempi per consentire alla struttura di decollare e rendersi visibile, soprattutto agli RLS.

La diffusione del Bollettino diventa allora il primo segnale di riconoscimento, attraverso il quale gli RLS cominciano a percepire che la 'rete' esiste, che è possibile costruire un sistema di relazioni-informazioni in grado di socializzare le esperienze maturate e renderle utili ad una diffusione capillare in tutti i luoghi di lavoro. L'obiettivo strategico che ci dobbiamo porre è quello di trasformare le esperienze maturate in stimolo, affinché la conoscenza diventi azione concreta in tutte le articolazioni del mondo del lavoro. L'esperienza toscana è originale rispetto ad altre iniziative, in cui prevalentemente il servizio pubblico utilizza la rete come veicolo per diffondere le proprie conoscenze e informazioni. Noi vogliamo sperimentare un modello diverso, basato su un difficile equilibrio, che mette tutti gli attori della 'rete' sullo stesso piano. RLS, servizio pubblico, organizzazioni sindacali, associazioni d'impresa, operatori dei servizi devono costituire un sistema che dialoga e valorizza le diverse esperienze. L'uscita del primo numero del Bollettino Regionale, avviene in un momento molto travagliato, per i gravissimi infortuni che continuano ad accadere senza tregua, con un tributo di vite umane inaccettabile. Nel frattempo va accolta con soddisfazione l'approvazione del D.L.gs 81/2008, che finalmente include in un UNICO TESTO le svariate norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e rende strutturali alcune norme già previste dalla Legge 123/2007. Si conclude dopo un trentennio una battaglia storica dei lavoratori e del sindacato per avere una normativa organica e di sistema. Il nuovo testo implementa il ruolo dei RLS e accentua l'importanza della formazione quale strumento fondamentale per accrescere la prevenzione. Il D.L.gs 81/2008 però non è ancora completato: mancano infatti decine di Decreti Legge da emanare da parte del Governo, che già si discute

di come cambiarlo. Con l'insediamento del nuovo governo sembra profilarsi un approccio al problema sicurezza e prevenzione fondato da una parte su azioni a grande impatto mediatico, come il "Piano



straordinario di formazione" e dall'altro sulla cosiddetta deburocratizzazione, che rischia di tradursi però in una riduzione dell'efficacia delle norme e degli obblighi per le imprese. Va sottolineato che in questo contesto la 'rete' e il Bollettino possono svolgere una funzione determinante per fornire una informazione obiettiva e finalizzata a valutare i provvedimenti che vengono assunti esclusivamente sul piano dell'efficacia. Una valutazione più dettagliata del D.L.gs 81/2008 sarebbe troppo lunga ed avremo altre occasioni per farlo. Fin da ora però riteniamo importante vigilare affinché non si apra una fase di destrutturazione del sistema, che oggi vede al centro le ASL che tramite il servizio di prevenzione svolgono la loro azione a partire dal territorio, orientata a centralizzare alcune funzioni in particolare la vigilanza. Sotto gli effetti dell'emozione suscitata dagli eventi infortunistici luttuosi nell'opinione pubblica, la prima risposta del governo, tramite il ministro Sacconi, è stata quella del 'Piano straordinario' di formazione e di più 'Ispettori'; apparentemente una misura adeguata. Tutto questo mentre il ministro Tremonti ha annunciato alle regioni tagli alla sanità per 6 miliardi nei

prossimi tre anni. Il disegno così diventa più chiaro: in nome del nuovo federalismo, si riducono le risorse alle regioni, con il rischio evidente di un taglio alla sanità e all'interno della spesa sanitaria presumibilmente a quella ritenuta più comprimibile ovvero la spesa per la prevenzione. Contemporaneamente si annuncia un incremento degli Ispettori centrali con un evidente rischio di destrutturazione del sistema regionale. Dobbiamo prendere seriamente in considerazione questi segnali che inequivocabilmente segnano un percorso che va nella direzione di un accentramento tutt'altro che efficace che riporta ad una logica legata al controllo ministeriale sulle politiche della prevenzione, tagliando fuori e mortificando l'intervento e la partecipazione dal basso. Ci sembra ovvio allora che gli strumenti di partecipazione diretta, quali la 'rete', sono fondamentali anche per contrastare spinte tese a sostituire un'azione di prevenzione diretta e partecipata, svolta nel luogo dove l'evento si determina, con un intervento dirigitico dall'alto che potrebbe anche essere teso a consentire al ministero di graduare l'azione di vigilanza e controllo in funzione del gradimento verso i comportamenti degli attori sociali.

Il ritorno alla centralizzazione dei servizi di vigilanza non può essere nemmeno accettato come surrogato alle inadempienze o al mal funzionamento dei servizi territoriali delle ASL in alcune regioni. Se in alcune regioni i servizi di prevenzione e vigilanza non funzionano è necessario intervenire in quella direzione e vincolare le regioni a precisi programmi di adeguamento dei servizi. Una azione di prevenzione e vigilanza che non parta dal territorio e dal luogo di lavoro perde efficacia e finisce per assumere un ruolo prettamente burocratico. Ovviamente difendere la centralità del modello territoriale, non significa accettarne acriticamente il funzionamento, ma essere capaci di analizzarne i limiti e lavorare per superarli. Pensiamo che questa discussione debba trovare uno spazio nella 'rete', ma crediamo anche che la 'rete' dialogando anche fuori della nostra regione sia di stimolo per tutti i RLS affinché la strategia della prevenzione e di un lavoro sicuro siano i cardini portanti di tutte le fasi di contrattazione sindacale che sono aperte o si apriranno nei prossimi mesi.

Cosa sono i DSM?

Tutti i nostri movimenti e le nostre posizioni nello spazio dipendono dal funzionamento del sistema muscolo-scheletrico.

I disturbi muscoloscheletrici si sviluppano quando le forze esterne che agiscono sul corpo sono troppo forti per la capacità fisica del complesso dei muscoli, articolazioni, legamenti.

La maggior parte di questi disturbi sono di tipo "cumulativo", cioè risultano da una esposizione ripetuta a forze esterne o "carichi" di alta o bassa intensità protratti per un tempo prolungato (mesi o anni).

In alcuni casi i disturbi consistono in un dolore episodico, che poi scompare con il riposo o il cambio di attività, ed è quindi transitorio.

In altri casi i disturbi diventano persistenti e irreversibili



Le Malattie muscolo scheletriche legate al lavoro

Con la definizione "malattie muscolo scheletriche legate all'attività lavorativa" si intendono:

- "mal di schiena" causato da patologie della colonna vertebrale (danni del disco intervertebrale come le ernie, artrosi, altre patologie più rare); è in genere correlato con la

movimentazione manuale di carichi e le posizioni scorrette sul lavoro;

- disturbi dell'arto superiore (tendinite della spalla, tendiniti del gomito come il "gomito del tennista", sindrome del tunnel carpale, tendiniti della mano come il "dito a scatto", ecc.); vengono anche detti "patologie da movimenti ripetuti"

per indicare che sono causate da sforzi eccessivi e movimenti troppo frequenti e ripetitivi del braccio;

- disturbi degli arti inferiori (tipico il cosiddetto "ginocchio della lavandaia" che può colpire chiunque lavori troppo a lungo in posizione scomoda poggiando uno o entrambe le ginocchia a terra).



La diffusione

Questo tipo di malattie sono diventate, negli ultimi anni, il problema, legato al lavoro, più diffuso in Europa. Quasi il 24% dei lavoratori provenienti dai 25 paesi dell'UE riferisce di soffrire di mal di schiena ed il 22% lamenta di soffrire di dolori muscolari.

In Italia nel periodo 2002-2006 le malattie muscolo scheletriche sono state quasi il 40% delle malattie professionali riconosciute ed indennizzate dall'Inail.(dati INAIL)

I settori più interessati e i lavoratori più colpiti

I comparti lavorativi interessati sono molti:

- l'edilizia sia per il mal di schiena (movimentazione manuale dei carichi e posizioni scorrette) che per le patologie degli arti (spalla e gomiti soprattutto)
- servizi e commercio – sia per la movimentazione manuale di carichi (commercio, alberghi, ristorazione) che per i movimenti ripetitivi dell'arto superiore (ad esempio la sindrome del tunnel carpale nelle cassiere dei supermercati)
- sanità e assistenza in genere per la movimentazione dei pazienti, degli anziani non autosufficienti, dei disabili
- aziende manifatturiere che prevedono nel ciclo produttivo movimentazione di carichi ancora svolta manualmente (preparazione di pallets) o movimenti ripetuti come in tutte le fasi di "montaggio dei manufatti" (assemblaggio di pezzi meccanici o di componentistica elettronica) o di confezionamento o di formatura manuale di manufatti (es. produzione manuale dei sigari, produzione di oggetti di marmo al tornio manuale, rivestimento in pelle di volanti o sedili, ecc.)

In termini di disturbi riportati dai lavoratori, i settori che hanno il più alto tasso di sintomi (superiore di 1.6 volte rispetto

alla popolazione generale) sono il settore socio-sanitario, dei trasporti e delle costruzioni

I lavoratori manuali, sia qualificati che non, sono i più a rischio di sviluppare DMS. Come è logico pensare, i lavoratori più vecchi riferiscono più problemi rispetto ai lavoratori giovani.

I disturbi agli arti superiori - **comunemente noti come "disturbi da stress fisici ripetuti"** - interessano più le donne degli uomini, soprattutto a causa del tipo di attività svolta. Anche i lavoratori precari, quali i lavoratori impiegati a tempo determinato, sono significativamente più esposti al lavoro ripetitivo e allo svolgimento di mansioni in posizioni dolorose o stancanti.

Fattori di rischio

Fattori fisici:

- l'uso della forza, per esempio per sollevare, trasportare, tirare o spingere;
- i movimenti ripetitivi, per esempio dattilografare, verniciare;
- posizioni scorrette e statiche, per esempio con le mani sollevate al di sopra delle spalle o periodi prolungati trascorsi in posizione seduta o eretta;
- la pressione, per esempio la compressione esercitata localmente dagli utensili;
- le vibrazioni, su tutto il corpo o su braccia/mani;
- ambienti di lavoro freddi;

Fattori organizzativi:

- attività faticose;
- scarso controllo sulle attività svolte;
- scarsa soddisfazione professionale;
- attività ripetitive;
- ritmo di lavoro sostenuto;
- condizionamenti temporali;
- mancanza di sostegno da parte di colleghi e dirigenti.

Fattori soggettivi:

- storia medica precedente;
- capacità fisica;
- età;
- fumo;
- obesità.



Costi sociali ed economici

Le conseguenze sono dolore e sofferenza in chi ne è affetto, costi economici elevati per le imprese e per il Servizio Sanitario Nazionale e, sempre più spesso, anche perdita del posto di lavoro. Alcune di queste malattie infatti sono gravemente invalidanti anche se, nel sentire comune, non sono considerate "malattie gravi" perché non accorciano la vita. Si pensi, ad esempio, ad un muratore con una patologia della colonna vertebrale che causa continue crisi di dolore o con una epicondilita cronica che gli causa dolore

al gomito e che gli impedisce il lavoro manuale; ad un verniciatore con dolori cronici alla spalla destra; ad un operatore che assiste gli anziani non autosufficienti con un grave mal di schiena. Sono solo alcuni esempi delle situazioni che si possono creare.

Quindi ci troviamo di fronte alla necessità di trovare il modo per reinserire al lavoro delle persone che, anche se curate, quando tornano a lavorare e compiono gli stessi movimenti o muovono gli stessi pesi, stanno di nuovo male.

Prevenire le malattie muscolo scheletriche

Qualsiasi lavoratore può essere colpito da una malattia muscolo scheletrica legata al lavoro svolto e per prevenire occorre, innanzi tutto **evitare tutte le volte che è possibile, le operazioni di lavoro manuali e impegnative per l'apparato muscolo scheletrico.**

Poi occorre valutare il rischio delle operazioni di lavoro che non sono state automatizzate. Quindi:

- **valutare il rischio che non è stato ancora eliminato**
- **valutare anche i rischi collaterali che contribuiscono a causare il danno** (come le vibrazioni trasmesse alla colonna vertebrale dai sedili di guida dei mezzi o le

vibrazioni trasmesse al braccio da un attrezzo vibrante).

Poi occorre individuare cosa fare per ridurre la possibilità di danno. Quindi:

- **programmi di risanamento** che prevedano la modifica dei compiti, per eliminare o ridurre i movimenti a rischio; piani di acquisto, per dotarsi di macchine ed attrezzature di facile utilizzo (letti migliori e attrezzature adatte a diminuire lo sforzo muscolare per muovere pazienti non autosufficienti, attrezzi con impugnature migliori e più leggeri per i montaggi, ecc.)
- Poi ancora è necessario controllare che queste misure di prevenzione rimangano sempre efficaci e seguire il progresso del-

le tecnologie produttive per migliorarle sempre e controllare che i lavoratori non subiscano ulteriori danni. Quindi:

- **controllo e promozione del mantenimento al lavoro, della reintegrazione e della riabilitazione di lavoratori** che sono stati affetti da patologie muscolo-scheletriche;
- **formazione ed informazione dei lavoratori** perché utilizzino al meglio le attrezzature disponibili, perché conoscano il rischio e il modo per controllarlo (pause adeguate e ben distribuite, alternarsi di lavori diversi, modalità corrette di movimentazione degli oggetti pesanti, esercizi fisici utili a prevenire o limitare i danni).

Cosa può fare il RLS

Le azioni preventive descritte nel paragrafo precedente sono obblighi del Datore di Lavoro ma è chiaro che perché esse risultino realmente efficaci, deve esistere una stretta collaborazione tra Datore di Lavoro, Medico Competente, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Nel caso che il RLS non venga attivamente coinvolto nel processo di valutazione dei rischi e nella scelta delle misure correttive previste, deve comunque richiedere copia della documentazione per controllare che tutte le mansioni siano state valutate, che la scelta delle misure protettive da adottare non sia stata condizionata dai costi (ad es un rischio non è stato abbattuto perché l'impianto di sollevamento aveva un costo elevato), che sia previsto un percorso formativo e di addestramento per i lavoratori a rischio.

Nel corso della riunione periodica il RLS chiederà al Medico Competente se nel corso degli accertamenti sanitari sia emersa una significativa presenza di segni o sintomi di disturbi muscoloscheletrici o se ci siano stati casi segnalati all'INAIL come malattie professionali (tali informazioni dovrebbero essere contenute nella relazione annuale sui risultati collettivi e anonimi della sorveglianza sanitaria).

Infine il RLS manterrà uno stretto contatto con i lavoratori raccogliendo segnalazioni, criticità, suggerimenti che trasmetterà al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

Il RLS può rivolgersi al Servizio PSL della sua zona per avere assistenza tecnica sulla valutazione del rischio movimentazione dei carichi (ricordate però che trat-



tandosi di un argomento tecnico molto specifico non tutti gli operatori hanno le

competenze necessarie, quindi le risposte potrebbero non essere immediate).

Le buone prassi

La soluzione spesso non richiede che qualche piccolo accorgimento sul luogo di lavoro, semplice e di poco costo.

- Per ridurre i dolori muscolari dei lavoratori delle mense basta infatti che gli utensili da sollevare invece che in acciaio siano realizzati in materiali più leggeri come il polimero, che riduce di circa 1/5 il sovraccarico sugli arti superiori.
- Per evitare il rischio di patologie derivanti dalla postura non corretta delle commesse dei supermercati, bisogna invece progettare postazioni che rispettino le normali misure ergonomiche.
- Mentre per chi lavora nella manutenzione del trasporto pubblico, un semplice sollevatore idraulico consente di ridurre gli sforzi e non incappare in uno strappo muscolare.

Tutte soluzioni già sperimentate in Italia dalle imprese che hanno partecipato alla campagna europea 2007 sui disturbi muscoloscheletrici "Alleggerisci il carico!".



pendenze di una società di riciclaggio dei rifiuti in Germania lamentavano dolori a carico di collo, spalle e arti superiori. Si trattava di persone che lavoravano in una

Il nuovo sedile ha migliorato enormemente la postura degli operatori, ha portato benefici effettivi alla situazione di lavoro e ha determinato un forte calo dei DMS.

I vantaggi economici della prevenzione: un esempio

Le attività svolte dai dipendenti della lavanderia di un grande ospedale nel Regno Unito comportavano un rischio di disturbi a carico della zona dorso-lombare e delle spalle.

Le mansioni previste includevano una combinazione di piegamenti eccessivi in avanti, necessari per sollevare le lenzuola asciutte o bagnate, l'uso della forza e lo svolgimento di attività in posture scorrette.

Sulla base di una valutazione ergonomica realizzata con il contributo di esperti, lavoratori e dirigenti, sono stati introdotti alcuni cambiamenti, tra cui modifiche alle postazioni di lavoro e alle apparecchiature nonché rotazione delle mansioni. Queste modifiche hanno contribuito



Un' iniziativa nata per promuovere un approccio gestionale integrato sulla prevenzione di tali disturbi e per reintegrare i lavoratori affetti da patologie muscolari.

DUE CASI DI PREVENZIONE RIUSCITI

Riprogettazione di una postazione di operatore di pala meccanica

Gli operatori di pala meccanica alle di-

cabina in cima a un fossato cintato, dove i camion scaricavano i rifiuti; la postazione di lavoro consisteva in un semplice sedile rotante e in una serie di manopole che servivano per manovrare la benna allo scopo di mescolare e trasportare i rifiuti nell'imbutto dell'inceneritore.

Il sedile è stato riprogettato per migliorare la postura, permettendo all'operatore di inclinarsi in avanti e di regolare la seduta.

a ridurre del 62% le assenze per malattia e ad aumentare la produttività del 12%; hanno inoltre diminuito del 20% le retribuzioni per straordinari e migliorato l'umore del personale. Il costo totale degli interventi effettuati ha superato di poco i 40 000 € che sono stati ammortizzati in meno di cinque mesi. Nel giro di tre anni si è avuto un risparmio complessivo di quasi 300 000 €.

I progetti della Regione Toscana

La Regione Toscana ha finanziato alcuni studi sulla prevenzione delle malattie muscolo-scheletriche tra questi un Progetto di Area Vasta nordovest "Patologie a carico del sistema manobraccio da movimenti ripetitivi, posture, microtraumi".

L'Area Vasta Nord Ovest comprende le province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno.

Le 5 Az. USL che la compongono hanno deciso di unire le energie per affrontare la patologia professionale a carico dell'arto superiore.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Mettere i PISLL delle 5 Az. UUSLL dell'area Vasta in grado di intervenire sia sulla prevenzione che sulla diagnosi di tale patologia (rete di collaborazioni)

- Fare attività di assistenza e di vigilanza sul rispetto degli obblighi di prevenzione da parte delle Aziende

- Garantire ai lavoratori adeguati percorsi diagnostici per il riconoscimento dei danni

Il progetto è attualmente in corso, pubblicheremo sui prossimi numeri i primi risultati

Nell'ambito di questo progetto nella USL 5 è in attuazione un'indagine su una grande industria metalmeccanica.

RICERCA ATTIVA DELLE PATOLOGIE DEGLI ARTI SUPERIORI LAVORO CORRELATE (WMSDs) nei reparti montaggio della Ditta Piaggio & C. S.p.A.

Le patologie dell'apparato muscolo-scheletrico lavoro-correlate degli arti superiori sono in forte crescita in tutto il mondo industrializzato e rappresentano ormai uno dei principali argomenti di interesse e di intervento nel campo della tutela della salute dei lavoratori, come hanno dimostrato numerose indagini epidemiologiche.

Il rischio da movimenti ripetuti è presente in diversi settori produttivi, anche se gli studi riguardano prevalentemente contesti metalmeccanici, nei quali i lavoratori sono adibiti alle attività di montaggio.

Le patologie degli arti superiori, come detto, sono patologie emergenti, verso le quali vi è sempre più una sensibilità sia da parte degli operai e dei loro Rappresentanti sia da parte delle aziende.

Il Dipartimento della Prevenzione della Azienda USL 5 di Pisa Zona Valdera e la Ditta Piaggio & C. S.p.A. hanno firmato un protocollo d'intesa per valutare lo stato di salute degli addetti ai reparti di montaggio dello stabilimento Piaggio di Pontedera (in totale circa 1000 addetti).

Il progetto viene realizzato secondo la logica, gli indirizzi e le linee previste nel Piano Sanitario 2005-2007 della Regione

Toscana.

Il progetto è stato comunicato e illustrato agli RLS che saranno periodicamente informati sullo stato di avanzamento delle operazioni e, a completamento delle stesse, sulle risultanze.

Obiettivi generali del progetto sono:

- 1) valutare la prevalenza delle patologie degli arti superiori lavoro correlate nei reparti montaggio della Ditta Piaggio & C. S.p.A.;

- 2) acquisire, attraverso lo studio dello stato di salute degli esposti, uno strumento che può essere utile nella valutazione del rischio da movimenti ripetuti;

- 3) elaborare i criteri, per il reinserimento lavorativo dei soggetti portatori di WMSDs, sia di origine professionale che extraprofessionale, in postazioni a minor rischio o opportunamente modificate;

- 4) garantire ai lavoratori affetti da patologie dell'arto superiore adeguati percorsi diagnostici anche ai fini della tutela assicurativa

Si prevede che il progetto trovi completamento entro il 2009.

La metodologia d'intervento è quella proposta dal Centro EPM di Milano e cioè:

- questionario in gruppi in auto-somministrazione "guidata" a tutti gli addetti;

- visite mediche individuali dei soggetti positivi al questionario;

- esami strumentali (ecografia, velocità di conduzione nervosa, RX, ecc..) per il completamento diagnostico dei casi patologici.

Le novità del Testo Unico: i rischi da movimentazione da carichi

Il Testo Unico (D.Lgs 81/08) affronta il tema della movimentazione dei carichi nel titolo VI e nell'allegato XXIII, i contenuti dei quali non si discostano da quanto precedentemente previsto dal D.Lgs 626/94 al titolo V.

La novità sostanziale riguarda l'inserimento di specifiche norme tecniche (ISO 11228) alle quali il datore di lavoro deve fare riferimento per la valutazione del rischio movimentazione dei carichi.

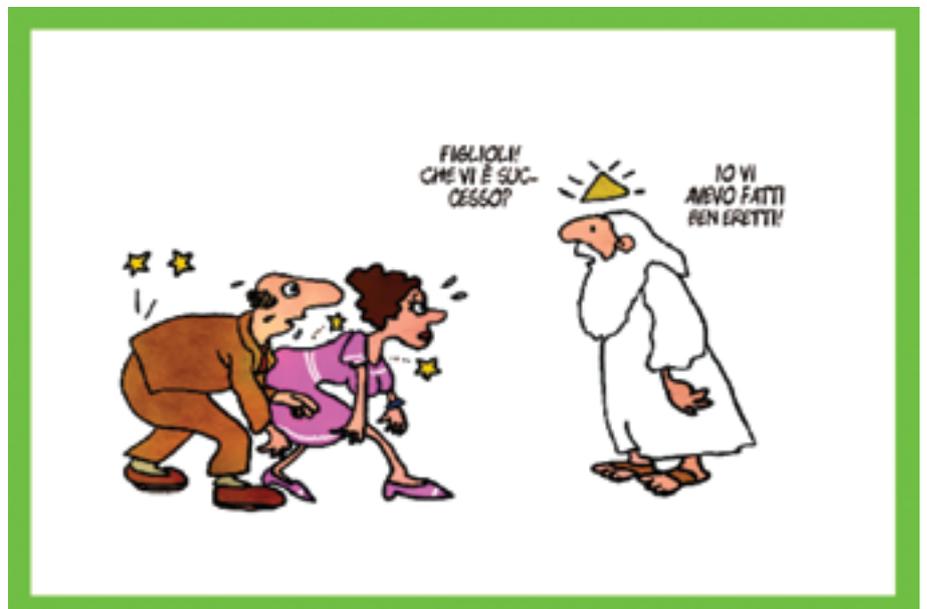
Questo è un elemento importante perché renderà più agevole per l'organo di vigilanza e per i RLS il controllo qualitativo della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro.

L'unica nota dolente è che nel Testo Unico vengono citate le norme ISO cui fare riferimento ma esse non sono descritte e per avere accesso ai contenuti occorre comprarle.

Le norme ISO hanno modificato il limite massimo del peso di un carico portandolo

a 25 kg sia per l'uomo che per la donna. Ricordiamo che l'entrata in vigore degli

articoli del T.U. che riguardano la valutazione dei rischi è a fine Luglio 2008.



DAL TERRITORIO

Toscana RLS, una bella occasione di collaborazione e confronto.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL 1 di Massa Carrara ha sempre riposto fiducia e attenzione alla figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per capire le loro problematiche, ma anche per migliorare la nostra conoscenza dei posti di lavoro. Ci siamo pertanto impegnati a fornire agli RLS ogni possibile assistenza e informazione per ottimizzare le condizioni di lavoro, come ad esempio la collaborazione richiesta per migliorare la sicurezza

per alcune macchine di cava.

Il ruolo della Regione Toscana per sostenere e informare questa figura importante, anche in virtù del nuovo contesto normativo, ci vede disposti a proseguire l'impegno preso per la realizzazione di un servizio di informazione e documentazione di cui il periodico "TOSCANA RLS" è uno dei principali strumenti di divulgazione. Questa pubblicazione volta a migliorare l'interscambio di opinioni ed esperienze è una opportunità da cogliere favorevolmente.

A seguito di una serie di infortuni gravi nella nostra provincia, culminati nell'infortunio mortale alla Vetreria Val dove un elettricista fu letteralmente aspirato dalla ventola di aspirazione di una macchina la Prefettura di Lucca si è fatta promotrice e garante di una serie di forti iniziative.

In un protocollo d'intesa fra Enti, enti proposti al controllo e associazioni, sono state previste fra l'altro iniziative di formazione e informazione verso i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Va detto che da anni le organizzazioni sindacali riunivano periodicamente gli RLS lucchesi. In tali incontri gli RLS chiedevano ai tecnici della prevenzione delle

ASL una informazione tecnica di supporto per lo svolgimento del loro ruolo nelle fabbriche. Per questi motivi nel 2003 iniziò l'esperienza del Bollettino "La voce della Prevenzione". Al tavolo della redazione partecipano la ASL 2 e la ASL 12, la Provincia di Lucca, l'Associazione Industriali e le OOSS.

In questi anni sono usciti undici numeri variamente monotematici sui temi di scottante attualità della prevenzione nei luoghi di lavoro. Questi numeri sono tutti scaricabili sul sito della ASL 2 all'indirizzo:

http://www.usl2.toscana.it/sup/pagine/luoghi_lavoro/notiziario_sicurezza.php

Le iniziative rivolte agli RLS del pistoiese curate dalla Azienda USL fino ad oggi sono state di tipo informativo e formativo.

Una prima assemblea generale del territorio risale al gennaio 2003. Si sono poi succedute iniziative specifiche rivolte agli RLS dei comparti Edilizia, Cartotecnica, Florovivaismo e Metalmeccanica. Per quest'ultimo settore sono stati gestiti nel 2007 sette incontri formativi, risultato di un protocollo d'intesa siglato tra l'Az. USL 3 e le segreterie territoriali di FIOM, FIM e UILM che prevedeva tra l'altro l'impegno da parte delle OOSS ad un aggiornamento costante degli elenchi RLS con lo scopo di accrescere la collaborazione e lo scambio di notizie.

Alcune considerazioni su quanto fino a qui svolto: Gli RLS individuano nella comunicazione, nella consapevolezza e nella "motivazione alla sicurezza" una delle difficoltà più concrete.

Le esperienze e le realtà in cui operano variano da quelle positive a quelle deludenti anche per le caratteristiche del tessuto produttivo formato da aziende di piccole dimensioni e da comparti diversificati. Se nelle norme il ruolo del RLS è ben descritto, nella pratica spesso tale chiarezza non traspare, per cui il singolo si trova a doversi "inventare" il ruolo concreto e a chiedersi quali siano le sue reali competenze.

Gli RLS domandano occasioni di confronto con "professionisti della prevenzione" in un contesto partecipativo adeguato allo scopo di migliorare le proprie competenze e l'efficacia degli interventi.

Da segnalare infine, come elemento critico, il mancato accordo sulla designazione/elezione della figura del RLST. Partirà a breve un'azione congiunta tra Azienda USL e parti sociali al fine di consolidare la rete locale.

USL1 Massa Carrara

Referente:
Gianni Trevisan

☎ 0585/657928

g.trevisan@usl1.toscana.it

☎ 800 487328

USL2 Lucca

Referente:
Franco Picone

☎ 0583/449204-16

f.picone@usl2.toscana.it

☎ 800 535165

USL3 Pistoia

Referente:
Marzia Dolfi

☎ 0572/927938/39/40

☎ 0572/927941

mz.dolfi@usl3.toscana.it

☎ 800 204040

DAL TERRITORIO

L'attività per /con gli RLS a Prato è iniziata nel 2001, con l'invito a partecipare alla annuale Conferenza Provinciale per la sicurezza.

A giugno 2002 è stato organizzato un seminario rivolto agli RLS delle tintorie e rifiniture, il settore più importante e rappresentativo del comparto tessile a Prato; quella iniziativa, con oltre 50 partecipanti, ha fatto emergere il profondo bisogno di informazioni scambi e confronto di questi soggetti. Successivamente l'idea di mantenere un rapporto continuo si è scontrata con varie difficoltà, tra cui quella di rintracciare tutti gli RLS presenti sul territorio.

E' stato intrapreso un grosso lavoro per mettere insieme tutti le fonti di informazioni esistenti: gli archivi sindacali, quelli del comitato paritetico e tutti i nomi raccolti nell'attività quotidiana dagli operatori del servizio. È nato così un archivio attivo di circa un migliaio di RLS.

Nel corso dell'assemblea con gli rls della provin-

cia convocata nel 2006 è stato presentato un **indirizzo e-mail del PISLL (pisll-rls@usl4.toscana.it)** dove ricevere richieste, comunicazioni ecc. e cominciare così a costruire un rapporto continuo e non occasionale del servizio con gli RLS. Altri incontri hanno fatto seguito al primo. Da questi incontri partecipati, ricchi di interventi vivaci, a volte polemici, a volte emozionanti, è sorta l'idea di costruire un coordinamento permanente degli RLS a Prato. Uno dei passi importanti intrapresi nel frattempo è stato la ricerca di un locale, una stanza attrezzata con scrivania e computer e possibilità di accesso alla rete; la stanza è stata di recente messa a disposizione dalla Provincia di Prato. La nostra Azienda è poi attiva partecipante ai tavoli dei gruppi nazionali autoconvocati degli RLS ed è stata invitata in rappresentanza delle ASL l'anno scorso e quest'anno all'Assemblea Nazionale degli RLS della FIOM.

La redazione locale di Pisa saluta i lettori di questo nuovo periodico.

Di seguito descriviamo come è nata e si è evoluta negli anni la collaborazione tra il servizio di medicina del lavoro della USL 5 e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza delle aziende del nostro territorio, sperando che il nostro percorso con i suoi pregi e le sue difficoltà possa essere un terreno di confronto con le esperienze delle altre realtà toscane.

La collaborazione tra il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL 5 di Pisa con il Coordinamento Sindacale Unitario Ambiente e Sicurezza CGIL-CISL-UIL inizia nel 2001 con incontri periodici nei quali si pianificano interventi mirati al sostegno dell'attività dei RLS, tra questi seminari di settore, corsi di formazione, convegni.

Nel 2002 esce il primo numero del giornalino RLS News rivolto ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, di cui pur con mille difficoltà e senza una periodicità fissa vengono pubblicati 2 numeri all'anno, diffusi in formato elettronico via web e spediti in forma cartacea

agli indirizzi raccolti nell'anagrafe dei RLS (circa 300 nominativi ricavati da fonti sindacali, da schede iscrizione a convegni e seminari, dall'attività di vigilanza). Segnaliamo la difficoltà ad ampliare l'indirizzario raccolto con i sopralluoghi nelle aziende, i RLS non sindacalizzati sono normalmente figure solo formali che non riusciamo a coinvolgere nelle nostre iniziative, molte copie del giornalino vengono respinte al mittente.

Nel 2003 si svolge la prima Assemblea degli RLS, promossa dalla Regione Toscana che diventa un appuntamento annuale. Nel corso della quarta Assemblea, ad ottobre 2006, viene formalizzata una forma di collaborazione più strutturata tra USL, sindacati e RLS: la Consulta territoriale per la sicurezza. Noi che stiamo scrivendo siamo operatori USL e RLS incaricati dalla Consulta della redazione locale di Toscana RLS. Speriamo sinceramente che il lavoro fatto fino ad oggi e l'impegno che noi e i colleghi delle altre province stiamo mettendo in questa impresa siano efficaci nel fornire sostegno, assistenza, informazioni ai RLS.

Questo bollettino vuole essere uno strumento di comunicazione da e verso gli RLS e pertanto la redazione locale sarà formata da operatori del Dipartimento di Prevenzione della Azienda USL 6 e dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza delle aziende del nostro territorio nell'ambito del Coordinamento Provinciale. Il Servizio di Prevenzione e Igiene del Lavoro della azienda USL6 lavora da tempo con i RLS e con i referenti in tema di sicurezza e salute sul lavoro delle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL con l'obiettivo di costituire un "Coordinamento provinciale USL e OOSS" che possa rappresentare un tavolo di lavoro perma-

nente per l'assistenza agli RLS del nostro territorio. Tale proposta di lavoro scaturisce dalla volontà condivisa di USL e sindacati di lavorare sinergicamente per accrescere le competenze dei RLS. Attualmente sono in corso le procedure di formalizzazione del protocollo di lavoro per cui i contributi redazionali per Livorno sono inviati, al momento, da operatori del Dipartimento di Prevenzione con la speranza di essere presto affiancati dagli RLS o da quanti altri vorranno collaborare attivamente. Ci piacerebbe infatti che la redazione locale di Toscana RLS servisse a dare voce, occhi e orecchi ai RLS delle aziende livornesi.

USL4 Prato

Referente:

Alfredo Zallocco

☎ 0574/435535-03

☎ 0574/435501

pisll-rls@usl4.toscana.it

a.zallocco@usl4.toscana.it

☎ 800 554952

USL5 Pisa

Referente:

Antonella Bruschi

☎ 0587/273669-85

☎ 0587/273660

a.bruschi@usl5.toscana.it

☎ 800 663310

USL6 Livorno

Referenti:

Oriana Rossi

Riccardo Casula

☎ 0586/223966-88

☎ 0586/223961

o.rossi@usl6.toscana.it

☎ 800 271171

DAL TERRITORIO

I Servizi di Prevenzione nei Luoghi di Lavoro dell'A.USL7-Siena, nati, fra i primi in Toscana e in Italia, nella metà degli anni settanta sulla base delle richieste dei lavoratori e della sensibilità delle amministrazioni comunali, hanno sviluppato una metodologia d'intervento che ha come cardine la partecipazione dei lavoratori: per migliorare il posto di lavoro è infatti necessario "conoscere il lavoro" e di conseguenza il contributo dei lavoratori e dei RLS è essenziale. Importanti risultati di prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sono stati

conseguiti nei diversi settori produttivi, calzaturifici, cristallerie, travertino, edilizia, agricoltura, metalmeccanica, ceramiche, alberghiero ecc. Oltre a vigilare sul rispetto delle norme siamo impegnati a fornire a tutti i soggetti della prevenzione, in particolare ai RLS, ogni possibile assistenza, informazione e formazione anche attraverso il "Polo per la Promozione Salute, Sicurezza ed Ergonomia nei luoghi di lavoro nelle Micro-Piccole e Medie Imprese in provincia di Siena", realizzato con il sostegno della Regione Toscana.

La nostra USL nata dalla confluenza di cinque zone con tessuto economico-produttivo diverso ma, caratterizzate sostanzialmente da una presenza diffusa della medio-piccola impresa, ha sempre attribuito al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza un ruolo di particolare rilevanza per la prevenzione nei luoghi di lavoro. Per questo abbiamo promosso e sviluppato, nel passato, un'azione di raccordo con tutti gli attori presenti sul territorio a partire dalle Associazioni Sindacali a quelle dei Datori di Lavoro e professionisti per il ruolo che svolgono di consulenti. Il nostro territorio può vantare un'esperienza di RLS Territoriali in edilizia, una delle poche esperienze sul territorio tendenti a superare la criticità del sistema di rappresentanza per gli aspetti di prevenzione nelle piccolissime aziende. Abbiamo realizzato esperienze di for-

mazione diretta per RLS sia con docenze sia con realizzazione di corsi nell'ambito del progetto regionale di intervento in agricoltura e selvicoltura.

Inoltre abbiamo promosso e sottoscritto insieme a Sindacato e Associazione degli Industriali un protocollo di intesa tendente a monitorare il sistema di gestione aziendale della sicurezza con il quale miriamo a valorizzare e sostenere il ruolo dei RLS all'interno delle aziende che aderiscono al progetto, provando a sviluppare nuove modalità operative per una prevenzione più efficace e più duratura sul territorio.

La rete dei RLS rappresenta per noi uno step importante all'interno della rete più grande della prevenzione cui vogliamo contribuire con la nostra azione sul territorio.

La Maremma si sa è terra di butteri..., ma anche di bravi agricoltori o contadini, come si diceva una volta.

Ed è proprio in questo particolare aspetto dell'economia, che il Dipartimento di Prevenzione della nostra Azienda, in collaborazione con le associazioni di categoria, ha da tempo iniziato un percorso per i rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza, nati con il Decreto Legislativo 626/94.

Tali iniziative hanno portato nel corso degli

anni, alla formazione di circa 600 R.L.S. nel solo settore dell'agricoltura.

Analoghe iniziative di formazione sono state realizzate anche in altri comparti produttivi, e il nostro impegno futuro sarà proprio quello di creare occasioni di formazione, ma anche di colloquio e confronto in tutte le realtà produttive, in modo da cercare di realizzare l'obiettivo che ci siamo posti: la costruzione di una rete tra rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

USL7 Siena

Referente:

Marta Dei

☎ 0577-994920

✉ 0577/994935

m.dei@usl7.toscana.it

☎ 800 354529

USL8 Arezzo

Referente:

G. Ezio Rotondo

☎ 055/9106438

✉ 055/9106440

e.rotondo@usl8.toscana.it

☎ 800 754482

USL9 Grosseto

Referente:

Paolo Nannetti

☎ 0564/485653-4

p.nannetti@usl9.toscana.it

☎ 800 579579

DAL TERRITORIO

Un passo indietro è doveroso: tutto nasce dalla prima assemblea degli RLS delle aziende del territorio della provincia di Firenze organizzata nel gennaio 2003 dai Servizi PISLL del Dipartimento di Prevenzione della A.USL 10, in collaborazione con CGIL-CISL-UIL.

Tale assemblea si svolse sulla scia degli impegni che la Regione Toscana e le Organizzazioni sindacali avevano assunto per dare maggiore forza e peso politico ai rappresentanti dei lavoratori. Tra gli impegni assunti in quell'occasione ci fu la realizzazione di un periodico gestito da operatori PISLL e dal sindacato aperto, anzi apertissimo, ai contributi dei RLS, uno strumento, in primo luogo a carattere informativo, ma anche tavolo di discussione e di confronto tra soggetti diversi impegnati sul terreno della prevenzione. Fu costituito un gruppo redazionale misto (operatori dei servizi, sindacalisti, RLS). Vide così la luce, nel luglio del 2003, il numero 0 di "RLS e dintorni". Da allora sono usciti 12 numeri, 3 all'anno; possono sembrare pochi, ma vi assicuriamo che l'impegno è stato veramente consistente, considerato che ci siamo improvvisati redattori, impaginatori ed anche un po' giornalisti. Il bollettino è stato concepito con una struttura

tipo piuttosto libera, nella quale si è cercato di rispettare un equilibrio fra i contributi degli operatori PISLL, degli RLS e dei sindacalisti. In molti numeri sono state inserite schede tecniche su rischi specifici, lavorazioni e comparti elaborate dagli operatori PISLL che ci risulta siano state gradite dai lavoratori interessati.

"RLS e dintorni" è stato diffuso in formato cartaceo ed elettronico. Parallelamente si è dato vita ad una news letter, intitolata anch'essa "RLS e dintorni", una sorta di supplemento informatico attraverso il quale far circolare contributi e idee riferite agli eventi nella loro immediatezza, riservando al bollettino cartaceo un ruolo un po' più di terza pagina, con approfondimenti e commenti. L'operazione potrebbe essere rilanciata, divenendo magari motivo di impegno diretto del gruppo redazionale fiorentino ora che l'esperienza locale va a confluire in quella regionale.

In conclusione, siamo abbastanza soddisfatti del nostro lavoro, cercheremo di riversare nel bollettino regionale quel poco di esperienza acquisita e la voglia che ancora abbiamo di contribuire a far crescere la forza e la presenza dei RLS nei luoghi di lavoro.

Il nostro Dipartimento di Prevenzione già da anni collabora con le Organizzazioni Sindacali per costituire un gruppo di lavoro che possa offrire un sostegno ai RLS e nello stesso tempo mantenga un confronto continuo con essi, al fine di rafforzare una figura così importante per il mantenimento della sicurezza sul posto di lavoro. In particolare abbiamo organizzato numerosi incontri e assemblee con i RLS dando loro l'opportunità di lavorare insieme, confrontarsi ed esprimersi su vari argomenti. Avevamo dato inizio alla pubblicazione di un periodico di informazione che continuerà con la redazione

locale di "Toscana RLS". Per quanto riguarda questa redazione, la nostra intenzione è quella di far partecipare, oltre alle Organizzazioni Sindacali, alcuni RLS delle aziende del nostro territorio per far comunicare, a chi svolge direttamente questo particolare ruolo, esperienze, necessità, difficoltà incontrate e proposte di miglioramento. Ci piacerebbe che questa pubblicazione diventasse un interscambio di opinioni ed esperienze con i RLS e ci auguriamo, di ricevere contributi da parte di tutti i destinatari della pubblicazione.

In Versilia il rapporto tra gli operatori del Servizio PISLL e gli RLS presenti nel territorio è stato in gran parte influenzato da una diversa presenza del sindacato nei vari settori lavorativi. Il confronto con gli RLS del settore lapideo, avviato fin dal 1995 anno di prima applicazione del D. Lgs. 626/94, ha portato a numerosi incontri, alla realizzazione di corsi di formazione e momenti di aggiornamento su problematiche inerenti aspetti di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro. Inoltre ha permesso, grazie anche al grande apporto del Comitato Paritetico Marmo (CPM) e dalla Commissione Paritetica dell'Artigianato del Marmo della Versilia (COPAM), di affrontare anche la ricerca e la diffusione di "sistemi di prevenzione" atti a contrastare il grave fenomeno infortunistico nella movimentazione dei materiali. Negli altri

settori lavorativi, il confronto è avvenuto, negli ultimi 4/5 anni, in maniera continua con le assemblee che il nostro Servizio organizza annualmente e attraverso la nostra partecipazione ai coordinamenti degli RLS dei vari settori lavorativi.

Dal 2003, assieme alla Azienda USL 2 di Lucca, alla Formazione Professionale Provinciale e all'Organismo Paritetico Provinciale di Lucca, il nostro servizio è impegnato alla realizzazione di un bollettino "La voce della Prevenzione" indirizzato agli RLS del territorio lucchese, dove vengono affrontati argomenti di prevenzione di igiene e sicurezza attraverso numeri monotematici. Il nostro auspicio è che il lavoro fatto fino ad ora possa essere d'aiuto in questa fase d'avvio e nel proseguo di questa nuova importante iniziativa.

USL10 Firenze

Referenti:

Roberto Bolognesi

Laura Fontana

☎ 055/8451625

☎ 055/8451628

roberto.bolognesi@asf.toscana.it

☎ 800 432270

USL11 Empoli

Referente:

Silvia Giusti

☎ 0571/704849

s.giusti@usl11.toscana.it

☎ 800 514236

USL12 Viareggio

Referente:

Enrico Galileo Catelani

☎ 0584 6058807

☎ 0584 6858929

e.catelani@usl12.toscana.it

☎ 800 235303

Le settimane Europee per la sicurezza

di Domenico Taddeo

Anche quest'anno la campagna dell'anno europeo della sicurezza ha avuto il suo evento conclusivo. La manifestazione di chiusura della campagna europea sui disturbi muscoloscheletrici (DMS) ha avuto luogo il 26 febbraio 2008 presso il Centro Euskalduna, di Bilbao http://osha.europa.eu/press_room/news_article_CLEV_26_02_2008. Queste iniziative racchiudono gli eventi decentrati nei vari paesi europei: le campagne di informazione svolte, le sperimentazioni pratiche di miglioramenti nei luoghi di lavoro. Sono stati attribuiti i riconoscimenti alle 9 migliori esperienze di buone pratiche legate ai lavori comportanti il rischio di disturbi muscolo-scheletrici <http://osha.europa.eu/publications/reports/TE-8107132ENC>. Gli interventi segnalati riguardano soluzioni tecnico strutturali dei luoghi di lavoro, interventi organizzativi e interventi di autoprotezione (la programmazione della attività fisica nei luoghi di lavoro). I settori coinvolti appartengono sia alle grandi produzioni che alle piccole e medie (industria automobilistica, legno,

costruzioni, ferrovie, sartorie, industria chimica, inceneritori fra le più importanti).

Nell'ambito delle attività della promozione della salute nei luoghi di lavoro, la Settimana Europea riveste un ruolo non secondario. Con la Settimana Europea nei vari Stati viene posta l'attenzione annualmente ad un tema importante per la protezione della salute dei lavoratori, si mettono in moto delle sperimentazioni tese alle bonifiche dei rischi, si producono informazioni organizzate su analisi dei rischi e provvedimenti di prevenzione. Queste esperienze sono rivolte al mondo delle imprese ai soggetti aziendali della Prevenzione e vanno a comporre progressivamente un non trascurabile patrimonio di informazioni per chi opera sul campo, sia dal punto di vista privato che pubblico http://osha.europa.eu/good_practice. L'Agenzia Europea di Bilbao e i rispettivi network nazionali hanno deciso di sviluppare su un ambito biennale le prossime campagne, per il 2008 e il 2009 i temi saranno: luoghi di lavoro sani e la valutazione dei rischi.

<http://osha.europa.eu/campaigns>



I RLS nel Dlgs 81/2008: novità e opportunità

Il decreto legislativo denominato Testo Unico in materia di salute e sicurezza dei lavoratori prevede una estensione e generalizzazione della presenza del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e un incremento delle ore di formazione con la previsione anche del riaggiornamento formativo. Le tipologie previste sono:

rls territoriale, aziendale o di sito produttivo.

Il numero, le modalità di designazione o di elezione, nonché il tempo di lavoro retribuito e gli strumenti per l'espletamento delle funzioni sono individuati nella contrattazione collettiva. L'elezione, di norma, avviene nella giornata nazionale per la sicurezza sul lavoro. Nel caso che l'rls non venga eletto le sue funzioni vengono ricoperte dal rls territoriale (RLST) o di sito.

La novità per il rls territoriale è relativa alle funzioni di rls in tutte le aziende di competenza nelle quali non c'è rls. Le modalità di elezione sono definite negli accordi nazionali; le aziende per le quali opera contribuiscono economicamente

ad un fondo apposito.

Il RLST può accedere nelle aziende con preavviso, tranne che in caso di infortuni gravi e in caso di diniego si rivolge all'organo paritetico o, in assenza, alla azienda USL competente per territorio. Il suo nominativo è comunicato alle aziende e ai lavoratori dal comitato paritetico e ha diritto a una formazione particolare (almeno 64 ore entro 3 mesi più 8 di aggiornamento fino ad accordi nella contrattazione collettiva). Il ruolo di RLST è incompatibile con altre funzioni sindacali.

Il rls di sito produttivo è previsto nei porti, nei centri intermodali, negli impianti siderurgici, nei cantieri con almeno 30.000 uomini/giorno, nelle aziende con lavorazioni interferenti e più di 500 addetti. Viene individuato tra i rls di aziende presenti con modalità stabilite con la contrattazione collettiva.

Attribuzioni degli rls:

- il rls riceve il documento di valutazione dei rischi propri dell'azienda e delle aziende che interferiscono con le lavorazioni



- deve disporre di tempo, mezzi e spazi necessari
- deve avere tutele uguali alle rappresentanze sindacali
- è tenuto al rispetto del segreto industriale
- il suo ruolo è incompatibile con la funzione di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)
- deve essere consultato sulla nomina del medico competente.

Domenico Taddeo

IN EVIDENZA

Spazio RLS

di Antonella Bruschi

La Consulta Territoriale Salute e Sicurezza sul Lavoro –USL 5 CGIL-CISL-UIL promuove la sperimentazione di uno Spazio RLS presso i locali del Dipartimento di Prevenzione a Pisa e Pontedera.

Si tratta di un servizio di assistenza ai RLS con una postazione attrezzata di collegamento internet, stampante, materiale cartaceo e personale PSSL dedicato ma nei nostri progetti rappre-

senta soprattutto un luogo fisico di incontro dove RLS di ditte diverse possano condividere le proprie esperienze ed accrescere il proprio bagaglio di competenze confrontandosi tra loro.

Lo Spazio RLS inizierà a Settembre, i giorni e gli orari di apertura saranno diffusi il più presto possibile.

Per maggiori informazioni potete contattare D.ssa Antonella Bruschi 0587/273669 a.bruschi@usl5.toscana.it

RLS territoriali

La redazione locale di Arezzo ci ha inviato un contributo scritto da un RLS territoriale.

Gli RLST in Italia sono circa 150, ci sono regioni in cui l'RLST è presente in ogni provincia, altre in cui è totalmente o parzialmente assente.

In Toscana, ad oggi, solo nella provincia di Arezzo gli RLST sono presenti con un accordo siglato nel 2001 e operativi dal 2002.

Gli RLST nella provincia di Arezzo sono 6, tre per la CASSA EDILE e tre per il FALEA la Cassa Artigiana e ognuno di loro lavora in base alle ore ripartite dall'accordo (16-26-36 ore settimanali).

Quando siamo diventati operativi nel 2002, le difficoltà iniziali sono state tante, però con la passione con la voglia di fare e soprattutto l'andare per cantieri, ci ha permesso di farci conoscere e piano piano di portare quella sensibilità e cultura della sicurezza dentro i posti di lavoro.

Per noi è importantissimo saper leggere la documentazione che l'impresa deve mettere a disposizione (POS, PSC, e quant'altro), saper formulare osservazioni e modifiche, ma è altrettanto importante, parlare con i lavoratori: *è un tassello fondamentale se vogliamo che cresca l'attenzione al rischio al pericolo, il ricorso alla prevenzione e la cura della propria salute e del proprio benessere.*

Particolare attenzione merita quindi la necessità di individuare

spazi e momenti di dialogo fra gli RLST e i lavoratori, ad oggi non sempre ci riusciamo.

Gli RLST non sono figure paritetiche ma questo non vuol dire che non possono lavorare in sinergia col sistema paritetico. Anzi più sono forti e intrecciate le forme di collaborazione maggiore è il ritorno per il settore. Il naturale riferimento per gli RLST è senz'altro il comitato paritetico territoriale (cpt) con il quale vanno individuate modalità operative comuni, pur nel rispetto del diverso ruolo, quali programmazione dell'attività sul territorio, condivisione e analisi dei dati e la progettazione di campagne di sensibilizzazione e formazione da svolgersi preferibilmente in cantiere.

Crediamo che in questi anni in provincia di Arezzo sia riuscito a svolgere un lavoro di diffusione importante sul versante della cultura per la sicurezza sia verso le aziende ma soprattutto verso i lavoratori che rappresentiamo.

Infatti per fare l'RLST ci vogliono forti motivazioni umane e sindacali, serve intelligenza e cuore, serve coraggio e abnegazione.

Mauro Cerofolini
RLST zona Valdarno

LA BANCA DATI REGIONALE

Il progetto Rete Regionale dei RLS prevede la creazione di una banca dati regionale degli RLS/ RLST articolata per aree geografiche e per comparti produttivi. Ciò costituirà un utile strumento per veicolare più agevolmente informazioni e comunicazioni in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (unico fine per il quale saranno utilizzati i dati) e soprattutto per ricevere direttamente a casa propria i prossimi numeri di questa rivista.

Se sei un RLS e sei interessato a far parte della Rete regionale compila la scheda seguente e inviala a Roberto Bolognesi, Az. Usi n. 10, zona Mugello – UF PISLL, Viale IV Novembre 93, 50032 Borgo S. Lorenzo, tel: 055 – 8451625, fax: 055-8451628, e-mail: roberto.bolognesi@asf.toscana.it, al quale è possibile rivolgersi per eventuali chiarimenti ed informazioni.

Informativa ex art.13 D.Lgs.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Il trattamento dei dati verrà effettuato in conformità alle vigenti norme in materia di protezione dei dati personali.

Il Titolare del trattamento è la Regione Toscana – Giunta Regionale. Il responsabile regionale è il Dirigente responsabile del Settore "Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro" della D.G. del Diritto alla Salute e Politiche di solidarietà. I Responsabili esterni del trattamento sono l'Az. USL n. 10 di Firenze, azienda incaricata di realizzare la banca dati, l'Az. Usi 5 incaricata della diffusione di una rivista di informazione rivolta a RLS, l'Az. Usi n. 8 per la realizzazione di iniziative seminariali.

I dati saranno trattati dai dipendenti assegnati alla struttura dei Responsabili del trattamento, espressamente nominati incaricati.

REGIONE TOSCANA
PROGETTO “RETE REGIONALE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA ”
SCHEMA DI RILEVAZIONE DATI RLS

DATI PERSONALI:

Cognome _____ Nome _____

Nato a (Comune) _____ (Provincia) _____ Il ____ / ____ / _____

- Data di Elezione/Nomina a RLS: _____ (*indicare anche solo l'anno se non si ricorda la data*)

- RLS: Aziendale (*indicare la voce che interessa*) Territoriale

Se RLS territoriale indichi la zona in cui opera: _____

DATI AZIENDALI:

- Denominazione Azienda: _____

- Dimensione Azienda: fino a 15 dipendenti da 15 a 200 dipendenti oltre 200 dipendenti

- Indirizzo Azienda (se composta da più unità produttive indicare solo la sede del proprio luogo di

lavoro): Via _____ n° _____ Cap _____

Comune _____ Provincia _____ Tel _____

- Comparto (l'elencazione che segue prende a riferimento la classificazione effettuata con i codici ATECO 2007): *Indicare il comparto prevalente in cui opera l'azienda*

- Agricoltura e allevamento
- Selvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- Pesca e acquacoltura
- Estrazione di minerali
- Costruzioni (edifici, strade e ferrovie ecc.)
- Industrie alimentari e delle bevande
- Industria del tabacco
- Industria tessile e dell'abbigliamento
- Industrie conciarie (pelletterie e calzaturifici)
- Industrie legno e affini, fabbricazione di mobili in legno
- Industrie della carta, editoria, stampa
- Industrie combustibili (raffinerie, prodotti del petrolio ecc.)
- Industrie chimiche
- Industrie di materie plastiche
- Industrie del tabacco
- Industrie metallurgiche, metalmeccaniche e navalmeccaniche
- Lavorazione di minerali non metalliferi (vetro, terracotta, ceramica, pietra, cemento, gesso ecc.)
- Commercio
- Servizi di alloggio e ristorazione (alberghi, ristoranti ecc.)
- Trasporti
- Servizi di informazione e comunicazione (telecomunicazioni, attività editoriali, edizione di software, attività di produzione cinematografica ecc.)
- Attività finanziarie ed assicurative
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Amministrazioni Pubbliche
- Istruzione
- Sanità ed assistenza sociale
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua
- Altro (specificare): _____

Mansione svolta nell'Azienda: _____

DATI PER CONTATTI:

- INDICHI UN INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA PRESSO IL QUALE POSSIAMO INVIARLE COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI:

- DOVE PREFERISCE RICEVERE POSTA? (*indicare con una croce e scrivere l'indirizzo*):

In Ditta: _____

a Casa : _____

Altro (*specificare*): _____

DOVE PREFERISCE ESSERE CONTATTATO TELEFONICAMENTE? (*indicare una o più voci e scrivere il numero telefonico*):

Cellulare: _____ Tel. Casa : _____ Tel. Ditta: _____

Altro: (*specificare*): _____

data _____

Firma _____

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Il progetto di *Rete regionale dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza* si propone di promuovere un modello partecipato del sistema prevenzione, in linea con le direttive europee in materia, e di favorire un percorso di accrescimento culturale e sociale dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza della Regione Toscana.

In questo quadro si inseriscono 3 seminari regionali che si svolgeranno nel prossimo autunno con l'obiettivo di:

- rafforzare nei RLS la consapevolezza del proprio ruolo e delle funzioni da svolgere;
- rappresentare un momento di approfondimento e confronto tra RLS, Istituzioni e Parti sociali sulle tematiche inerenti la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, anche con riferimento a specifici settori e/o comparti produttivi.

Ciascun seminario sarà articolato in 2

sezioni, la prima al mattino con un programma comune per tutti i 3 eventi, è dedicata alla presentazione del progetto e delle iniziative connesse e all'approfondimento delle novità normative; nel pomeriggio invece, tramite lavori di gruppo, verranno affrontati temi di interesse pratico, anche con riferimento a specifici settori lavorativi.

E' possibile l'iscrizione all'intera giornata oppure solo ai lavori della mattina o del pomeriggio, sulla base di scelte legate alla disponibilità di tempo e/o all'interesse.

I 3 seminari sono aperti a tutti i RLS della Regione indipendentemente dalla provincia di provenienza.

Di seguito le date dei 3 seminari con gli argomenti specifici delle sessioni pomeridiane:

16 Settembre 2008 8.30-17.30

Montecatini T. (PT) Agenzia per il Turismo, Viale Verdi 66/68

- Il settore metalmeccanico

- L'informazione, la formazione e l'addestramento (per informazioni: Marzia Dolfi, tel. 0572 927939-40)

29 Settembre 2008 8.30-17.30

Arezzo Auditorium ospedale S. Donato - Via Nenni 20

- Il settore agricolo

- Il rischio chimico

(per informazioni: Ezio Rotondo, tel. 055 9106413)

30 Ottobre 2008 8.30-17.30

Livorno Museo di Storia Naturale del Mediterraneo Via Roma 234

- Il settore metalmeccanico

- Il settore navalmeccanico/marittimo

- Il rischio ergonomico

(per informazioni: Oriana Rossi, tel. 0586 223966-88)

Direttore responsabile

Daniela Gianelli

Responsabile editoriale

Antonella Bruschi

Comitato scientifico

Lionella Bardazzi, Roberto Bolognesi, Antonella Bruschi, Enrico Galileo Catelani, Marta Dei, Marzia Dolfi, Silvia Giusti, Marco Masi, Paolo Nannetti, Franco Picone, Oriana Rossi

Redazione

Fabio Bellatalla, Antonella Bruschi, Paolo Emilio Centamore, Gabriello Cima, Gabriele Gerini, Mauro Pacchiani, Michela Ruffa, Domenico Taddeo

Per inviare i vostri articoli

a.bruschi@usl5.toscana.it

Referenze fotografiche

le vignette di Sergio Staino sono tratte dall'opuscolo *Alleggerisci il carico* prodotto dalla Provincia di Livorno

Si ringrazia la Provincia di Livorno e Provincia di Livorno Sviluppo per la gentile concessione alla loro pubblicazione

Impaginazione e grafica

Silvia Magli

Stampa

Felici Editore srl

Rivista quadrimestrale della USL 5, Pisa

Editore

Felici Editore Srl

via Carducci 64/c

56010 Ghezzano (Pisa)

tel. 050 878159 - fax 050 8755588

www.felicieditore.it

Nel prossimo numero parleremo di...

Come redazione locale e comitato scientifico abbiamo pensato di strutturare il giornalino in alcune rubriche fisse come le notizie regionali o nazionali, le news dal territorio con comunicazioni dalle redazioni locali, uno spazio dedicato alle lettere e alle domande e risposte ed infine un dossier di 4-5 pagine nel quale approfondire un tema specifico.

In ogni numero vi comunicheremo l'argomento scelto per il numero successivo in modo che possiate inviare contributi, esperienze, domande inerenti ad esso.

La scelta dell'argomento del dossier sarà fatta dalla redazione locale sulla base delle vostre proposte.

Per il prossimo numero (la cui uscita è prevista a Novembre) approfondiremo il tema della formazione/informazione: come valutare la qualità di un corso, le novità introdotte dal D.Lgs 81/08, esempi di buone pratiche, etc.

Se avete dubbi o domande su questo argomento o se volete raccontare la vostra esperienza scriveteci agli indirizzi indicati nelle pagine "Dal territorio".

Alcuni indirizzi web sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro

www.snop.it
www.diario-prevenzione.it
www.sirs.provincia.bologna.it
www.medicocompetente.it
www.cgil.it/saluteesicurezza

www.626.cisl.it
www.uil.it/newsamb.it
www.safetynet.it
www.amblav.it
www.conarls.it



Realizzato dall'Azienda Usl n° 5 con la collaborazione di tutte le aziende della Toscana